

Stretto di Hormuz, tensioni globali: Trump attacca gli alleati mentre l'Europa frena sull'intervento

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Crisi nello Stretto di Hormuz: dichiarazioni forti e scenario internazionale incerto

Le tensioni nello **Stretto di Hormuz**, uno dei punti strategici più delicati al mondo per il traffico energetico, tornano al centro del dibattito geopolitico internazionale. Le recenti dichiarazioni di **Donald Trump** riaccendono lo scontro diplomatico, mentre l'Europa si mostra prudente e contraria a un coinvolgimento diretto nelle operazioni militari.

Il passaggio marittimo, fondamentale per il commercio globale di petrolio, rappresenta una vera e propria arteria economica: una sua eventuale chiusura o destabilizzazione potrebbe avere effetti immediati sui mercati energetici e sull'economia mondiale.

Le dichiarazioni di Trump: pressione sugli alleati e attacco all'Iran

Nel corso di un intervento pubblico, Trump ha rivendicato un'azione militare decisa, sostenendo:

- di aver colpito e distrutto numerose unità navali nemiche
- di voler spingere altri Paesi a partecipare alle operazioni
- di considerare l'**Iran** ormai una “**tigre di carta**”

Le sue parole puntano chiaramente a esercitare pressione sugli alleati, accusati di non essere abbastanza coinvolti nonostante il loro forte interesse economico nella stabilità dello **Stretto di Hormuz**.

Secondo Trump, infatti:

- il **Giappone** dipende per circa il **95%** dal petrolio che transita nello stretto
- la **Cina** per circa il **90%**
- diversi **Paesi europei** per una quota significativa
- la **Corea del Sud** per circa il **35%**

Dati che evidenziano quanto la sicurezza dell'area sia cruciale soprattutto per economie esterne agli Stati Uniti.

Europa prudente: perché dice no all'intervento

Nonostante l'importanza strategica della regione, molti Paesi europei stanno adottando una linea di **cautela**. Le motivazioni principali sono:

- il rischio di escalation militare in Medio Oriente
- la volontà di evitare un conflitto diretto con l'Iran
- la necessità di mantenere equilibri diplomatici già fragili

Questa posizione ha generato critiche da parte di Trump, che ha sottolineato come gli Stati Uniti abbiano storicamente garantito sicurezza a molti alleati senza ricevere lo stesso supporto in momenti critici.

Scontro diplomatico con il Regno Unito

Tra i passaggi più significativi, emerge anche un attacco diretto al **Regno Unito** e al suo premier. Trump si è detto sorpreso dalla mancata disponibilità britannica a partecipare alle operazioni nello stretto.

Secondo l'ex presidente americano:

- gli Stati Uniti restano “la nazione più forte del mondo”
- possiedono “l'esercito più potente”
- ma vogliono testare la reale affidabilità degli alleati

Un messaggio che evidenzia una crescente frattura nei rapporti transatlantici, soprattutto sul tema della sicurezza globale.

Perché lo Stretto di Hormuz è così importante

Lo **Stretto di Hormuz** è uno dei choke point più strategici del pianeta. Ogni giorno vi transita circa il **20% del petrolio mondiale**, rendendolo fondamentale per:

- la stabilità dei prezzi energetici
- la sicurezza degli approvvigionamenti

- l'equilibrio geopolitico internazionale

Un eventuale blocco o conflitto nella zona potrebbe causare:

- aumento immediato dei prezzi del petrolio
- crisi economiche nei Paesi più dipendenti
- instabilità nei mercati globali

Conclusione: uno scenario ancora aperto

Le dichiarazioni di Trump e la risposta prudente dell'Europa mostrano un quadro internazionale complesso e in evoluzione. Da un lato, gli Stati Uniti cercano maggiore coinvolgimento; dall'altro, gli alleati europei preferiscono evitare un'escalation.

Il futuro dello **Stretto di Hormuz** resta incerto, ma una cosa è chiara: ogni decisione avrà ripercussioni globali, non solo politiche ma anche economiche.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/stretto-di-hormuz-tensioni-globali-trump-attacca-gli-alleati-mentre-l-europa-frena-sull-intervento/151770>

